

Maria Jole Serreli

Nasce nel 1975 a Roma da genitori sardi, ma cresce e trascorre la sua gioventù in Sardegna, a Marrubiu, in provincia di Oristano. Spinta da una grande curiosità e una spiccata sensibilità artistica, intraprende un percorso da autodidatta avvicinandosi dapprima al disegno e alla lavorazione dell'argilla e, in un secondo momento, alla pittura e alla scultura.

Il suo agire artistico rivela la profonda influenza delle maggiori personalità dell'arte isolana – in particolare Francesco Ciusa, Maria Lai e Pinuccio Sciola – con le quali la giovane artista si confronta sin da principio e dalle quali trae grande ispirazione. Si riconosce, in particolare, un esplicito riferimento a Maria Lai nel frequente ricorso al filo e alla tecnica dell'intreccio. Nonostante ciò, l'artista elabora un linguaggio assolutamente personale, manipolando in maniera molto originale la materia e ottenendo risultati di grande impatto. Non esita, inoltre, ad ampliare i propri orizzonti artistici approfondendo lo studio dei grandi nomi del panorama artistico nazionale e internazionale. A soli 24 anni, tiene la sua prima mostra personale ad Arborea (OR) nel 1999.

Perfeziona la sua formazione prendendo parte, nel 2002, al corso d'introduzione alla ceramica presso l'Istituto Statale d'Arte Carlo Contini di Oristano. E nel 2004 si qualifica ceramista presso l'Istituto C.R.F.P. di Oristano. Partecipa a numerose manifestazioni e residenze artistiche che costituiscono un'ulteriore occasione di arricchimento, a stretto contatto con artisti diversi.

Grazie all'installazione scultorea *Statue d'animo*, nel 2009 è invitata, fuori concorso, al XII Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli Venezia Giulia a Vergnacco (UD) e partecipa al XIX Simposio Internazionale di Scultura su Pietra Trachite di Fordongianus (OR). Fondamentale è l'esperienza vissuta nel 2010 durante la residenza artistica presso la Scuola Internazionale d'Arte Contemporanea di San Sperate di Pinuccio Sciola, nell'ambito del progetto "Workshow, laboratori Creativi in Rete". Il padre delle Pietre sonore è infatti riconosciuto dall'artista stessa come suo Maestro; da egli apprende l'importanza del contatto diretto con la materia e la capacità di "ascoltare" ciò che essa porta con sé, nonché la volontà di fare dell'arte un'esperienza condivisibile e aperta.

Il contatto con la materia rappresenta fin da subito per Maria Jole un atto terapeutico, non tanto a livello fisico, quanto più mentalmente e spiritualmente. *"Una medicina per l'anima"*, così lei stessa definisce il suo agire artistico. La materia utilizzata diventa la metafora di un ricordo, un vissuto, una confidenza ricevuta, un affetto tramandato... in questo modo nel suo lavoro l'artista ferma, elabora e rielabora, il ricordo delle persone e degli eventi che hanno segnato il suo percorso.

Proprio a partire dalla continua sperimentazione con materiali svariati e tecniche diverse, trae linfa vitale la varietà di linguaggio che la caratterizza. La produzione artistica degli ultimi anni è contraddistinta dall'approdo alla *fiber-art*, per cui individua nel filo (unito all'espressione della corporeità nelle performance) uno strumento di ricerca che le consente di intrecciare la propria esistenza con la memoria del passato, esprimendosi attraverso un linguaggio contemporaneo. Il passato è visto come prezioso emblema di una vita che, nel suo mutare diviene qualcos'altro rispetto alle origini, ma che non può prescindere da esse. *"Legare la tela o piccoli oggetti mi permette di essere immediata: rappresento legami alle cose, ricordi! C'è chi scrive per non dimenticare, io lego oggetti per ricordare!"* afferma Maria Jole.

Pittura, scultura, poesia e performance sono alcune delle sfaccettature che caratterizzano l'espressione poliedrica di questa interessante personalità artistica. All'etichetta di "artista", lei stessa preferisce definirsi piuttosto come una "cantastorie", poiché con la sua arte intende raccontare qualcosa, dare voce a coloro che non ne hanno o che non ci sono più, creare un virtuoso dialogo tra il presente e il passato.

Ascoltare la gente e riportare questi racconti attraverso l'arte può diventare una forma di sostegno e aiuto per altri. Ed è in questo modo che Maria Jole intende fare della sua arte un'occasione per *"abbracciare le persone ed essere aiuto"*, svolgendo un'importante funzione sociale. Notevole è anche il suo impegno per lo sviluppo locale della terra d'origine, attraverso la promozione di manifestazioni artistiche come "Agoràrt" o la fondazione del Circolo Culturale d'arte Prometeo, a Terralba (OR). Inoltre, dal 2015, ha intrapreso un importante progetto nel suo studio d'arte a Marrubiu, con l'intento di creare una residenza artistica fruibile e aperta ad altri giovani artisti e alla comunità del luogo, al fine di favorirne lo sviluppo culturale.

Ha esposto in numerosissime mostre sia collettive che personali in tutta l'Isola, in moltissime regioni italiane, nonché in varie località estere. Ha ottenuto e continua a riscuotere ottimi giudizi critici e riconoscimenti in importanti concorsi artistici.

Nel 2011 partecipa alla collettiva "Trash-art" all'Università di Pisa; nel 2012 e nel 2014 al Premio Adrenalina al Macro Testaccio di Roma; nel 2013 alla mostra "Odds and Sods" presso la prestigiosa ArtMooreHouse di Londra. Ha inoltre un'esposizione scultorea permanente a Londra, presso The Furniture Cave, prestigioso spazio antiquario in King's Road, nel quartiere di Chelsea. Nel 2012 e 2013 partecipa anche alla rassegna artistica internazionale sui diritti umani "HUMAN RIGHTS?".

Nel 2015 espone in "Pani e Madri, la forza generatrice dell'arte" all'EXMA di Cagliari. In quello stesso anno partecipa anche alla "Residenza artistica Cosenza 2015", in seguito alla quale la sua opera *Animas - Nido di seta* è esposta all'inaugurazione del nuovo Museo della seta di Mendicino. Con quest'opera vince il II Premio, ex-aequo, nella categoria "Giovani artisti italiani e stranieri" al "Premio Internazionale Limen Arte 2015".

Tra le sue performance più recenti si ricordano: *Gli occhi si abitueranno al vuoto e non avranno più fame*, realizzata durante l'inaugurazione della bi-personale "Tessere trame", presso la Galleria Zoia a Milano, e *Nascita*, in onore di Costantino Nivola, realizzata durante "Fili di Pace", evento per Emergency a Cagliari, nel 2016.

Ha partecipato alla VII edizione di "Affordable Art Fair Milano" nel 2017, con la Galleria Zoia di Milano. Era la seconda partecipazione alla fiera milanese del circuito Affordable Art Fair, dopo che già aveva partecipato nel 2013, vincitrice del concorso "BUCARTE - Buchi pazzeschi in mostra". Nel 2018 espone nella mostra collettiva "Treasures Room" presso la galleria MA-EC (Milan Art & Events Center) di Milano.

Seguendo le parole del suo Maestro, secondo cui *"l'artista non ha bisogno di chiedere il permesso a nessuno per creare e condividere il proprio fare. Bisogna solo trovare il coraggio di farlo senza sentirsi scoraggiati"*, da oltre un ventennio, Maria Jole porta avanti, con grande tenacia e sensibilità, la sua attività artistica, creando, sperimentando e condividendo performance suggestive e installazioni creative e polimateriche.